

## RELAZIONE DI FINE MANDATO

Assessore Paolo Marasca

Cultura

### Descrizione della strategia

La politica culturale 2013-2023 ha il fine di rendere Ancona importante per il mondo culturale italiano, e la cultura rilevante per la crescita socioeconomica di Ancona.

Per definire questa politica, si assumono alcune declinazioni del concetto di cultura:

- cultura come agente sociale;
- cultura come diritto;
- cultura come aumento di possibilità per le giovani generazioni;
- cultura come motore socio-economico e civile del territorio.

Dal fine deriva la strategia. Questa passa attraverso:

- conclusione lavori sospesi, restauro, consolidamento e rilancio delle istituzioni culturali, secondo il grado di urgenza e quello di compatibilità con il fine che ci si è dati;
- crescita della Mole Vanvitelliana come traino per il dinamismo e la reputazione socio-culturale di Ancona;
- sviluppo di reti e relazioni con il mondo culturale italiano;
- spirito di servizio nei confronti del territorio regionale;
- democratizzazione dei processi culturali;
- ricerca di risorse esterne.

Nella prima fase della strategia, l'ente ha un ruolo centrale: affinché la comunità creda sempre più nella leva culturale, l'iniziativa pubblica è determinante. L'ente si fa organizzatore, co-organizzatore, promotore e capofila. Questo permette, in condizioni protette, la crescita di idee, proposte, senso di possibilità e iniziative private. Scatta così la seconda fase, attualmente in corso, in cui l'ente fa un passo indietro e restituisce centralità ai tanti soggetti che sono cresciuti, hanno avuto maggiore fiducia, sono nati.

### Il nuovo ruolo di Ancona a livello nazionale

I fattori determinanti sono la coerenza e la continuità. I primi vettori della performance di Ancona sono i luoghi speciali e le istituzioni culturali.

Nel 2014, dopo un concreto rischio di tracollo (vedi più avanti il paragrafo "risorse della cultura"), nasce **Marche Teatro**. Carlo Cecchi, Arturo Cirillo, Marco Baliani, Carrozzeria Orfeo, Lucia Mascino, Alessandro Sciarroni, Pete Brook sono alcuni dei grandi artisti che decidono di produrre con continuità i propri lavori ad Ancona.

Dalle 15 produzioni del 2014 (per 179 recite con 17.601 spettatori) si arriva alle **25 produzioni del 2022** (per 275 recite con 39481 spettatori).

Dalle circa 400 aperture dei primi anni, si arriva alle **1101 del 2018** (record) e, dopo la pandemia, alle 717 del 2022, con 52.750 spettatori.

La struttura produce **17.495 giornate lavorative per 222 lavoratori dello spettacolo**, di cui 134 residenti nelle Marche e 81 ad Ancona.

La centralità del Teatro, indiscussa dal 2002 al 2013, viene affiancata ora da una strategia cittadina che intende liberare e dissetare le energie creative del territorio. L'obiettivo è avere con continuità una cultura da capoluogo. Questo determina il **processo di Corporate Identity della Mole**

**Vanvitelliana**, individuata come traino per il futuro culturale di Ancona. Grazie anche ad alcuni bandi vinti e premi ottenuti (AIAP per la migliore comunicazione istituzionale, finalista Compasso d'oro), la Mole assume alcuni **valori identitari**: talento giovanile; linguaggi del contemporaneo; accessibilità; valore sociale dei progetti; governance orizzontale e in poco tempo diventa un fulcro creativo di rilievo nazionale. Alla Mole si legano come direttori artisti e partner Massimo Recalcati, Rodrigo D'Erasmus, Mauro Ermanno Giovanardi, Guido Harari, Federico Leoni. Arrivano due festival nazionali (KUM e La mia generazione) ad affiancare i festival del territorio e a catapultare la Mole nel panorama nazionale.

Di questo processo si sottolineano alcuni aspetti:

- **l'impatto socio-economico** sul territorio: i festival maggiori ricadono per circa il 70% del loro bilancio su operatori, esercizi, imprese tecniche, lavoratori del territorio;
- **l'impatto mediatico**: Ancona si colloca stabilmente nelle testate nazionali;
- **la qualità dell'offerta**: arrivano ad Ancona con assoluta continuità le figure di maggior livello della cultura, della scienza, dell'arte italiane, oltre ad ospiti internazionali.

La Mole sviluppa un percorso di arte moderna e contemporanea definito. Diviene così produttore di mostre oltre che sede espositiva. Nel decennio 2013-2023 la Mole:

- produce 5 mostre di rilievo nazionale;
- ospita 10 mostre di rilievo nazionale;
- ospita 12 attività di residenza artistica;
- produce 7 installazioni di arte pubblica;
- produce progetti di valore sociale destinati ad Under 20 (radio controluce) e a giovani con bisogni educativi speciali (MicaMole);
- vede la nascita della nuova ala del Museo Omero dedicata al design (2021)

Circa **170.000** sono stati i visitatori delle mostre temporanee, che si aggiungono ai circa **300.000** nel decennio che hanno visitato il Museo Tattile Statale Omero. Circa **200.000** sono le presenze annue alla Mole per eventi, festival, spettacoli, esposizioni.

Dal 2013 al 2022 si è passati da 3 figure di personale fisso alla Mole, principalmente dedicato alla custodia e alla manodopera, a un **team ibrido pubblico-privato di 15 persone di cui 8 a tempo indeterminato**, che si occupano di guardiania, accoglienza, informazione, segreteria organizzativa, comunicazione, tecnica. Con la delibera 110/2022 la Giunta Comunale ha fatto il punto di questa crescita e fornito gli indirizzi necessari alla sua prosecuzione.

Per la situazione economica il Teatro è stata la prima istituzione culturale su cui si è agito. Per l'importanza nella strategia la Mole è stata la seconda. La terza è stata la **Pinacoteca Civica**. Nel 2014, l'amministrazione decide di trovare il modo di riaprire la collezione, benché non vi siano tutte le risorse necessarie. Dunque, trova alcune nuove risorse, e sceglie un percorso a step, che permette la fruizione delle opere e la ripresa delle attività a lavori in corso. Da allora, la Pinacoteca Civica è cresciuta progressivamente, fino alla creazione di un team di gestione appropriato e alla pianificazione di ulteriori interventi PNRR per migliorarne le performance. Rispetto al periodo pre-2013, le presenze sono aumentate di circa il 50%, attestandosi su una media annua di 8.500, cui si aggiungono le 24.000 presenze per le mostre temporanee (totale visitatori 2016-23: 67650, compresi gli anni segnati dal lockdown). La Pinacoteca ha ripreso una politica di **acquisizioni**, con opere di Valeriano Trubbiani e, soprattutto, l'arrivo del capolavoro del Podesti **Ritratto dei Marchesi Busca**. Allestimenti nuovi sono stati realizzati per Crivelli e Podesti ed è in corso la progettazione del percorso espositivo rinnovato e dei **nuovi depositi**. Forte di un nuovo ruolo nazionale, grazie anche alla curatela di Stefano Zuffi, uno dei maggiori storici dell'arte italiani, la Pinacoteca si è fatta conoscere anche attraverso prestiti prestigiosi. Nel decennio 2013-2023 sono stati concessi **40 prestiti** ad istituzioni di rilievo come il Comune di Milano, il Museo Poldi Pezzoli, le Scuderie del Quirinale, il Maxxi, i Musei Civici di Piacenza. Da citare, per la visibilità che ha

portato, il **prestito della Pala,Gozzi** del Tiziano a Palazzo Marino di Milano per la mostra di Milano: un'esposizione di un unico dipinto che ha contato **98.000 visitatori**.

### L'offerta culturale: i servizi ai cittadini

Il **sistema bibliotecario** cittadino è una rete diffusa di centri gestiti direttamente o attraverso accordi e convenzioni. Al centro sta la sede storica della Biblioteca Comunale, Palazzo Mengoni Ferretti. Fino al 2019, il sistema aveva un funzionamento costante, con una crescita progressiva di fruitori e progetti di carattere regionale e provinciale. Di sicuro soffriva alcune limitazioni strutturali, sia nella sede centrale, sia nelle sedi periferiche. Nel 2019, si è resa necessaria la chiusura della sede di Palazzo Mengoni Ferretti, per adeguarne gli standard di sicurezza antincendio. Questo ha portato l'amministrazione a programmare una ristrutturazione completa, con un investimento di circa **10.000.000 di euro** di cui buona parte da bando PNRR, e la restituzione di un servizio moderno e aggiornato alla cittadinanza. Si è quindi avviata una riorganizzazione del servizio ancora in corso, senza però mai determinarne l'interruzione. Al contrario, sono aumentati i progetti con enti terzi, e il numero dei fruitori. Tra i progetti rilevanti della Biblioteca si citano **Nati per leggere** (2014/2022) per la promozione della lettura in famiglia per la fascia 0-6 anni, l'avvio della **Biblioteca Digitale MLOL** con Ancona capofila provinciale, l'avvio del progetto Mammalingua con Ancona capofila provinciale, il progetto Tutti i modi per leggere. I progetti hanno ricevuto co-finanziamenti da enti e privati per un totale di euro 350.000, ricaduti in quota parte nel Comune di Ancona. Il prestito libri è progressivamente cresciuto dal 2013 al 2022, con un rallentamento dovuto al periodo pandemico. Si passa dai 17123 del 2013 ai 19597 cartacei, per un totale nel decennio di 174.013; la MLOL, attiva dal 2019 (5294 utenti) nel 2022 conta 49.116 utenti. La biblioteca ha acquisito nel decennio 8.830 utenti in più, di cui 1112 nel 2022. La congiuntura che pesa sulla sede centrale ha determinato il rafforzamento delle sedi distaccate, con la riapertura, nel 2023, della biblioteca di Torrette e della biblioteca di Collemarino.

Il servizio centrale al cittadino è svolto dagli **uffici dell'assessorato alla Cultura** che, dal 2014 al 2022, hanno rinforzato le proprie fila acquisendo anche personale specificamente qualificato. Il servizio poggia su alcuni istituti che nel decennio sono stati messi a punto:

- il patrocinio, che permette agli operatori, organizzatori e alle associazioni di godere di alcuni benefici, tra cui in particolare la comunicazione sui canali social istituzionali;
- i benefici economici diretti e indiretti, che sono stato oggetto nel corso degli anni di una revisione regolamentare, e definiti puntualmente dal regolamento approvato nel 2022 dal Consiglio comunale;
- le convenzioni con soggetti terzi che nel tempo alimentano la rete di luoghi e operatori in grado di migliorare costantemente l'offerta culturale cittadina.

Dalle 144 richieste di sostegno soddisfatte dall'ufficio nel 2014, si è passati alle **224 del 2018** e alle 205 del 2019, a testimonianza di una crescita di attività e di fermento che, dopo la pausa della pandemia, ha ripreso con decisione (**165 nel 2022**). In totale nel periodo interessato **l'assessorato ha soddisfatto 1.471 richieste di sostegno**.

### L'offerta culturale: i festival

Nel 2013, Ancona ospitava 8 festival, di cui 2 di rilevanza nazionale. Di questi, 1 era a predominante finanziamento regionale, finanziamento cessato proprio nel 2013.

Dal 2013 al 2023, **i festival sono diventati 21**, di cui 18 senza soluzione di continuità. Le scelte dell'amministrazione sono state:

- inserire **festival di valenza nazionale** coerenti con le finalità di Ancona e di alta qualità (KUM, LMGF, Godai) e utilizzarli come acceleratori di crescita anche per il resto degli

- operatori;
- scegliere alcuni festival del territorio su cui puntare permettendo loro di **crescere a livello nazionale**;
- **destagionalizzare** le attività favorendo festival nel periodo non estivo.

Una delle conseguenze di questa politica è il conseguimento, da parte di alcuni soggetti organizzatori dei festival, del riconoscimento ministeriale. Un'altra è la costituzione di una rete solidale capace di partecipare collegialmente a bandi e progetti. Infine, i festival di carattere nazionale contribuiscono ad attirare risorse pubbliche e private che ricadono sull'intero sistema. La forza dei festival di Ancona può essere riassunta secondo alcuni parametri:

- numero di eventi: + **di 250 eventi l'anno**;
- pubblico regionale e cittadino: circa 100.000 presenze annue;
- risonanza nazionale: + di 1.000 uscite sui media nazionali annui;
- generatività: + di 5 progetti annui nati nei giorni dei festival e dalle relazioni tra i partecipanti;
- specificità: + del 80% dei festival e delle rassegne dedicate ai linguaggi del contemporaneo.

### L'offerta culturale: soggetti, stagioni e ospitalità

L'offerta culturale non è appannaggio esclusivo dei festival. Ad Ancona sono nati, dal 2013 al 2023 soggetti e reti culturali differenti, che hanno sviluppato un'offerta continua nel campo della formazione, dello spettacolo dal vivo, della fotografia, dell'arte contemporanea, delle residenze. La **generatività** della cultura ad Ancona può essere calcolata su + di 3 soggetti all'anno che nascono e si sviluppano a seguito di progetti culturali sostenuti dal Comune. Alcuni di questi soggetti divengono strutturali all'offerta istituzionale.

Sul piano dell'ospitalità al di fuori della programmazione dei festival e delle istituzioni, Ancona dal 2013 al 2023 ha scelto una strategia di accoglienza con accordi tagliati su misura, che ha restituito piena attività a:

- Stadio del Conero come sede nazionale di grandissimi eventi;
- Palaprometeo come sede continua di concerti;
- Marche Teatro, con una media annua di 500 eventi ospitati nei suoi spazi;
- La Mole

Questa strategia ha garantito il passaggio ad Ancona di centinaia di show di caratura nazionale e internazionale, a beneficio dell'intero pubblico cittadino e regionale.

L'offerta culturale è fatta anche delle stagioni, le principali delle quali sono quelle di Società Amici della Musica G. Michieli, FORM, Fondazione Teatro delle Muse.

In particolare, di competenza comunale è la stagione della **Fondazione Teatro delle Muse**.

Con Marche Teatro, la Fondazione si occupa della gestione artistica della stagione lirica di Ancona. Pur avendo a disposizione il teatro massimo della regione, la Fondazione è un tassello di dimensioni ridotte nel panorama della lirica regionale, che annovera due teatri di tradizione e due realtà stagionali come quella dello Sferisterio e il Rossini Opera Festival. Ancona, invece, è un Teatro di lirica ordinaria. Quel che maggiormente pesa, però, è l'assenza di un piano industriale della lirica in una regione esigua per popolazione, e piena di realtà che si occupano (o vogliono occuparsi) di lirica. In questa assenza si muove la Fondazione Teatro delle Muse, che ha sviluppato una particolare vocazione nella ricerca di talenti giovani internazionali, grazie in particolare alla direzione artistica del Maestro De Vivo, e nella perizia delle maestranze del teatro, ritenute tra le migliori del Paese. Questo ha permesso alla Fondazione di proseguire l'attività di produzione lirica, nonostante le difficoltà economiche derivanti dallo status di Teatro di lirica ordinaria e dalla diminuzione di contributi esterni (fondazioni, sponsor).

Dal 2013 al 2023 la Fondazione ha **prodotto 20 opere liriche** e dato vita ad eventi speciali tra cui le celebrazioni per Franco Corelli. Nel periodo pandemico, con la collaborazione di Marche Teatro, la Fondazione ha mantenuto i suoi standard elevati migrando alla Mole nella stagione estiva, con una programmazione dedicata.

Gli **Amici della Musica** garantiscono con finanziamento ministeriale, regionale e comunale, la stagione concertistica da camera di Ancona, con attività anche di residenza, di formazione, di produzione musicale. L'amministrazione ha sostenuto con maggiore forza rispetto al passato questa attività, che nel periodo ha portato in scena **130 concerti, di cui 24 prodotti**.

Con l'amministrazione entrante nel 2013, anche la FORM torna a collocare la sua stagione sinfonica nella sala grande del Teatro delle Muse, in collaborazione con Univpm.

### **Un acceleratore: il Dossier di Ancona Capitale**

Nel 2018 Ancona avvia il percorso di candidatura a Capitale italiana della cultura, presentando un Dossier con **88 progetti bottom up** e la partnership di enti pubblici e imprese del territorio, e un comitato che annovera figure come Massimo Recalcati, Manuel Agnelli, Mauro Ermanno Giovanardi, Stefano Zuffi, Lucia Mascino e molti altri. La **co-creazione** del Dossier permette per la prima volta Ancona ad autorizzarsi come città di cultura, alimentando uno spirito di comunità che fertilizza il terreno. Il Dossier è pubblicamente indicato dal Presidente della Giuria come uno della terna finale, ma Ancona deve cedere a Procida. Il Dossier accelera tuttavia la spinta culturale e pone le basi per la resistenza al difficile periodo della pandemia.

### **La pandemia e il processo virtuoso**

La pandemia riceve dalla cultura di Ancona una risposta esemplare. **Marche Teatro** prosegue con la sua media di produzioni artistiche, garantendo lavoro ai professionisti dello spettacolo e al proprio personale, grazie al sostegno dell'amministrazione e a una politica creativa che mette in campo streaming, implementazioni tecnologiche, progetti pilota e due produzioni interamente sviluppate attorno al tema della pandemia. La **Pinacoteca Civica** mette in campo attività di divulgazione e didattiche on line che riscuotono grande successo e, con Univpm, sviluppa un tour virtuale. La **Biblioteca Civica** attiva il servizio di consegna a domicilio con notevole successo. Ma la risposta più strutturata e di avanguardia arriva dalla **Mole** con la creazione di **una piattaforma on line dotata di redazione, che ospita nel periodo di lockdown 110 contenuti di operatori culturali**, artisti, giovani e organizzatori cementando la comunità culturale e sostituendo gli spazi chiusi. Alla ripresa contingentata delle attività, la comunità culturale si mostra pronta e la Mole, per le sue caratteristiche strutturali, accoglie molte attività che, altrimenti, non avrebbero modo di svolgersi, garantendo la ripresa immediata dell'offerta culturale su standard alti.

### **Ostacoli e opportunità**

La pandemia è stata un colpo duro, ma Ancona ha retto nella maniera migliore, pur dovendo rinunciare ad alcuni progetti partiti proprio nel 2019, come quello dell'arena spettacoli del Porto antico. Almeno altri due fattori di difficoltà vanno segnalati in questo periodo. Il primo, riguarda, dalla fine del 2018/inizio 2019, la normativa sulla sicurezza del pubblico spettacolo, con un giro di vite che ha coinvolto operatori, soggetti privati e associativi ed enti pubblici allo stesso modo, rendendo particolarmente difficile ed oneroso (in assenza di una legislazione specifica del settore) il mondo dello spettacolo e quindi della cultura. Il secondo, molto recente, riguarda i rincari energetici che hanno determinato compressioni delle spese in cultura per tutti gli enti locali, senza che questo abbia generato particolari interventi a vantaggio del settore da parte degli enti sovraordinati. Di contro, le conseguenze psicologiche e sociali della pandemia hanno reso evidente la necessità di

politiche culturali strategiche, con ricaduta sociale. L'urgenza, si può dire, della cultura all'interno delle comunità come garanzia di tenuta di un tessuto sociale fatto a pezzi dagli accadimenti. Per questo, il Comune di Ancona ha proseguito nel suo lavoro di cucitura culturale del territorio, di servizio al territorio regionale, di aumento di visibilità sul piano nazionale grazie a un lavoro coerente di ricerca di contenuti utili socialmente.

### **La sostenibilità economica della strategia culturale**

Ancona ha il compito di sviluppare una cultura da capoluogo, ma è una città di enorme complessità con una popolazione di circa 100.000 abitanti. La sfida è quindi quella di

- tarare la strategia culturale sulle reali possibilità della città;
- rendere l'azione culturale una delle leve di più articolati interventi socio-economici;
- curare le istituzioni malate e ottenere risorse esterne.

Il Comune di Ancona ha investito nella cultura cifre crescenti del proprio bilancio, dai 2.600.000 del 2015 ai 3.380.000 del 2021. Ugualmente, dal 2014 al 2022 Ancona ha inserito gli edifici monumentali e culturali nelle opere pubbliche con risorse ingenti provenienti da bandi (ITI Waterfront, Bando rigenerazione PNRR, Bando accessibilità PNRR, Bando efficientamento energetico) e da risorse proprie per un totale di circa **25 milioni di euro** che ricadono su: biblioteca, teatro, pinacoteca, museo della città, mole, palazzo degli anziani, a conferma di una progressiva intenzione di valorizzazione e di aumento dei servizi.

La crescita delle spese dirette e strutturali in cultura corrisponde alla crescita dei finanziamenti esterni, sia pubblici sia privati. Finanziamenti che arrivano grazie alla testimonianza di una strategia e alle importanti relazioni che Ancona ha saputo costruire con il panorama culturale nazionale, rendendo appetibile il proprio mercato culturale.

Il Ministero finanzia il Comune di Ancona per il Museo Tattile Statale Omero con circa 542.000 euro annui.

Il Ministero finanzia la Fondazione Teatro delle Muse con una media di 100.000 euro annui.

Il Ministero finanzia Marche Teatro con una media di 1.000.000 euro annui.

La Regione Marche finanzia Marche Teatro con una media di 420.000 euro annui.

Il Teatro di Ancona ha ottenuto dal 2014 al 2022 risorse private, inoltre, da:

- operazioni di Art Bonus per 366.572 euro
- sponsorizzazioni per 467.754 euro
- bandi vinti e progetti Cariverona per 1.590.960 euro

I progetti culturali della Mole e dei Musei Civici nel decennio 2013-2023 hanno ottenuto:

- 503.649 euro da enti pubblici
- 1.385.000 euro da Fondazioni e altri soggetti privati
- 165.375 da Art Bonus

La Biblioteca ha gestito risorse esterne pubbliche e private per circa:

- 350.000 euro

La proposta della città ha attirato risorse private in forma anche di sponsorship e di partnership tecnica, con una media annua di circa 100.000 (sponsorizzazioni a festival, fornitura di servizi tecnici e tecnologici).

**In totale, quindi, la crescita delle istituzioni e dei luoghi culturali della città hanno determinato entrate da enti pubblici e privati nei nove anni (2014-2023) per 23.487.000 circa.**

La sostenibilità è il faro che guida la **grande operazione di Marche Teatro**, la prima di rilevante interesse culturale dell'amministrazione, che permette la sopravvivenza e il rilancio del teatro e il mantenimento dei posti di lavoro. Marche Teatro nasce nel 2014 dall'unione di soggetti di spettacolo dal vivo (Fondazione Teatro delle Muse, Fondazione le città del Teatro, Teatro del Canguro, associazione Inteatro). La nascita della società inhouse del Comune di Ancona è, da un lato, la cura di un'emorragia e, dall'altro, una visione del futuro. Il rischio che si correva in quegli anni era, infatti, la chiusura del Teatro, o il suo crollo dal punto di vista qualitativo e quantitativo, la perdita dei finanziamenti pubblici e la riduzione a spazio di spettacolo di rango inferiore. I debiti della Fondazione Città del Teatro e quelli relativi alla Fondazione Teatro delle Muse, avevano messo a rischio la reputazione di Ancona, lo spettacolo dal vivo regionale e decine di posti di lavoro. Tra il 2013 e il 2014 una task force di esperti guidata dall'amministrazione ha messo a punto la creazione di Marche Teatro, battezzata dal Ministero e da altre istituzioni teatrali come una soluzione innovativa. Questo ha permesso nell'immediato di salvare le decine di posti di lavoro (e, in prospettiva, le centinaia di attività professionali annualmente interessate dal teatro), e nel medio termine, di consolidare una struttura che ha il compito di produrre spettacoli di qualità per tutta l'Italia oltre che per il territorio regionale. Dalla sua nascita, Marche Teatro ha continuato a crescere senza necessità di ricorrere ad affidamenti bancari ed è arrivato a un fatturato di oltre 5 milioni di euro. La forza di Marche Teatro genera vantaggi all'intera comunità culturale cittadina, assorbendo ad esempio nel 2022 il trauma dei rincari energetici sulle proprie spalle, più solide di altri soggetti del comparto che sarebbero rimasti schiacciati.

#### **Dove siamo**

Giunta a questo punto, Ancona è riconosciuta soggetto culturale di rilievo sul piano nazionale, in particolare su alcuni assi: la produzione teatrale, naturalmente; il patrimonio anche in chiave turistica; la valenza sociale delle attività culturali e la spinta a interrogare il contemporaneo attirando, anche, artisti, intellettuali, figure del mondo della scienza, della cultura, del sapere di rilievo nazionale, per essere, in definitiva, anche sul piano culturale ciò che è sul piano logistico e commerciale: un porto che produce, scambia, permette l'incontro, offre lavoro.